

Anno accademico 2017-18

II Semestre

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

MODELLI E PROCEDURE

PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Corso di laurea interclasse

SPE-SEAFC

Prof. Cinzia Angelini

Università Roma Tre

I DOCUMENTI EUROPEI: IL LIBRO BIANCO DEL 1993

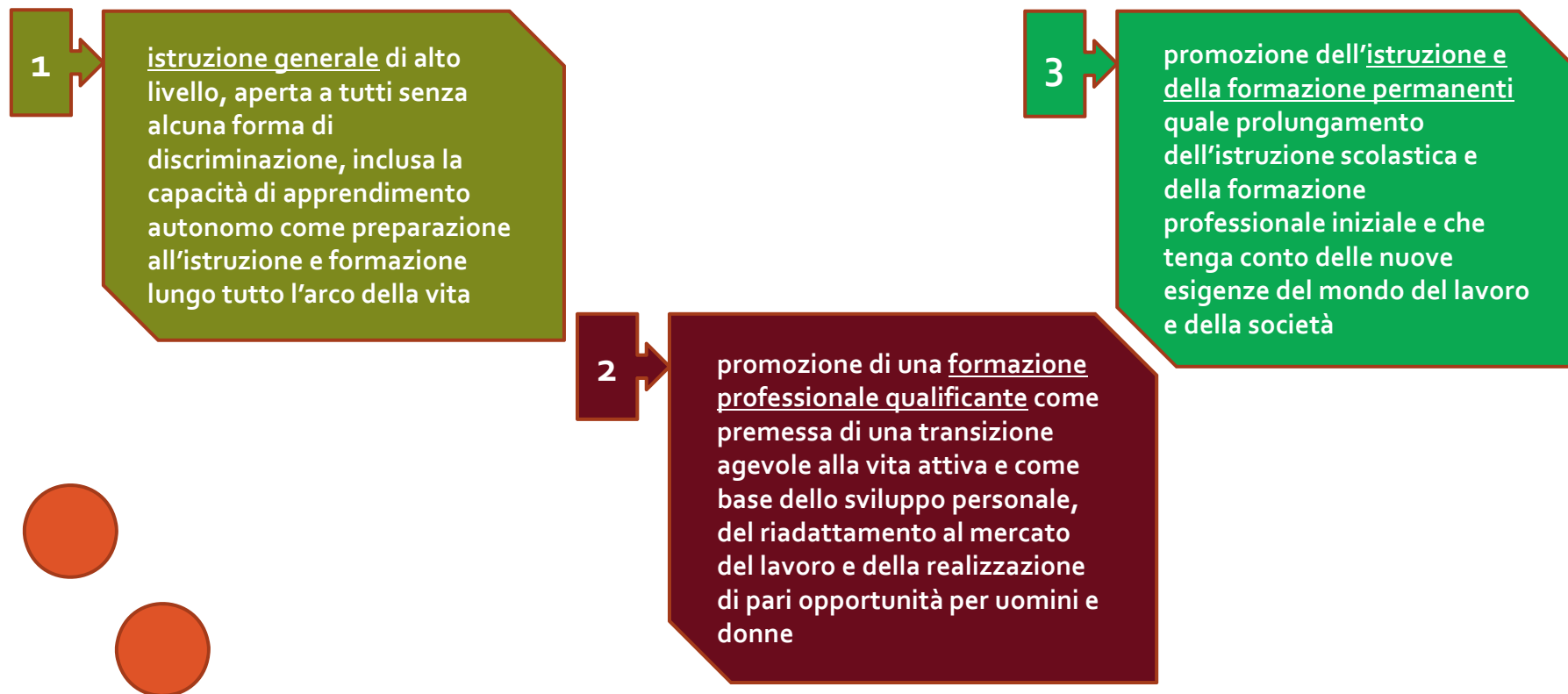
- 1993: Libro Bianco *Crescita, competitività e occupazione* del Parlamento europeo e del Consiglio, che contiene la proposta della Commissione di istituire un anno europeo dell'istruzione e della formazione.

OBIETTIVO DELLA PROPOSTA:

lanciare un segnale per chiarire le esigenze essenziali e gli obiettivi comunitari a lungo termine nel settore dell'educazione

I DOCUMENTI EUROPEI: LA DECISIONE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO DEL 1995

- 1995: Decisione emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio di proclamare il 1996 - European Year of Lifelong Learning - Anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita, con l'obiettivo di approfondire i seguenti temi:



I DOCUMENTI EUROPEI: LA DECISIONE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO DEL 1995

4

motivazione delle persone ad accedere all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita

5

promozione della cooperazione fra gli istituti di istruzione e di formazione e gli ambienti economici, in particolare le piccole e medie imprese

6

sensibilizzazione dei genitori rispetto all'importanza dell'istruzione e della formazione in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita

7


sviluppo della dimensione europea dell'istruzione e della formazione iniziali e permanenti, promozione della reciproca comprensione e della mobilità in Europa nonché di uno spazio europeo di cooperazione nel settore dell'istruzione

8


sensibilizzazione dei cittadini europei alle attività dell'UE, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento accademico e professionale dei diplomi e delle qualifiche secondo i sistemi degli Stati membri e la promozione delle competenze linguistiche


I DOCUMENTI EUROPEI: LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO DEL 1996

- 1996: conclusioni del Consiglio su una strategia per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e definizione dei seguenti principi di base:

 *le iniziative per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita devono costituire un giusto equilibrio tra le dimensioni personali, culturali, civiche e sociali e le preoccupazioni economiche e occupazionali*

 *ogni fase dell'istruzione e della formazione deve contribuire opportunamente ad un apprendimento durante tutto l'arco della vita*

 *l'apprendimento durante tutto l'arco della vita deve basarsi su una vasta gamma di opportunità, per consentire a tutti gli individui di progredire nella loro istruzione secondo i propri interessi e bisogni sociali, culturali ed economici*

 *l'istruzione e la formazione iniziali sono fondamentali per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e dovrebbero comprendere, oltre alle capacità connesse con l'alfabetizzazione di base, un'ampia gamma di conoscenze, capacità, attitudini ed esperienze che incoraggerà e sosterrà l'apprendimento durante tutto l'arco della vita*

I DOCUMENTI EUROPEI: LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO DEL 1996

- ➔ *l'apprendimento durante tutto l'arco della vita dovrebbe essere volto a promuovere le capacità individuali, a rafforzare l'attitudine al lavoro, ad utilizzare al meglio il talento delle risorse umane disponibili*
- ➔ *l'apprendimento durante tutto l'arco della vita richiede lo sviluppo di approcci flessibili e innovativi nei confronti dell'istruzione e della formazione, allo scopo di promuovere il senso della ricerca, l'iniziativa e la motivazione degli individui nel processo di apprendimento*
- ➔ *l'apprendimento durante tutto l'arco della vita richiede che gli individui, quali discenti, sviluppino un sempre crescente senso di responsabilità riguardo alla propria istruzione, formazione e sviluppo personale e a questo proposito dovrebbero essere disponibili per i discenti adulti appropriati mezzi di orientamento e di consulenza*
- ➔ *collettivamente, gli individui, le istituzioni, le imprese, le autorità regionali, i governi centrali, le parti sociali e la società in generale dovrebbero, nei loro settori di competenza, favorire un atteggiamento positivo verso l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e ridurre al minimo gli ostacoli alla partecipazione all'istruzione e alla formazione e ad altre attività di apprendimento*

I DOCUMENTI EUROPEI: IL MEMORANDUM DEL 2000

- 2000: *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* della Commissione europea. Dà l'avvio al dibattito europeo su una strategia globale di attuazione dell'istruzione e della formazione permanente a partire dalla seguente definizione di *lifelong learning*:

ogni attività di apprendimento finalizzata, con carattere di continuità, intesa a migliorare conoscenza, qualifiche e competenze

- e definisce anche il *lifewide learning*:

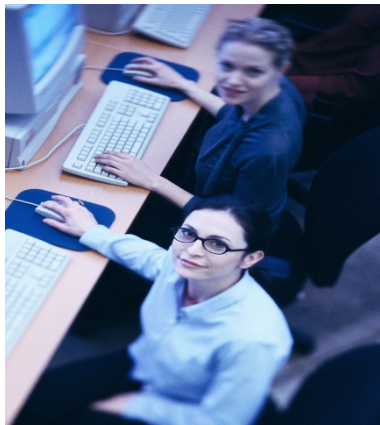
conoscenze che si possono acquisire in contesti altri rispetto a quelli comunemente preposti ad attività di insegnamento/apprendimento, quali la famiglia, il tempo libero, il lavoro quotidiano

I DOCUMENTI EUROPEI: IL MEMORANDUM DEL 2000

- 2000: *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* della Commissione europea. Introduce i concetti di:



apprendimento formale: si svolge negli istituti d'istruzione e di formazione e porta all'ottenimento di diplomi e di qualifiche riconosciute



apprendimento non formale: si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione, non porta a certificati ufficiali e avviene sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni o gruppi della società civile

apprendimento informale: avviene nella vita di tutti i giorni. Contrariamente ai due precedenti, esso non è necessariamente intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato, come apporto alle sue conoscenze e competenze

I DOCUMENTI EUROPEI: IL MEMORANDUM DEL 2000

- 2000: *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* della Commissione europea. Lancia sei messaggi chiave:

1. Nuove competenze di base per tutti: *garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società della conoscenza*

6. Un apprendimento sempre più vicino a casa: *offrire opportunità di formazione permanente il più possibile vicine agli utenti della formazione, nell'ambito delle loro comunità e con il sostegno, qualora opportuno, di infrastrutture basate sulle TIC*

2. Maggiori investimenti nelle risorse umane: *assicurare una crescita visibile dell'investimento nelle risorse umane per rendere prioritaria la più importante risorsa dell'Europa – la sua gente*

**Memorandum
sull'istruzione e
la formazione
permanente**

5. Ripensare l'orientamento: *garantire a tutti un facile accesso a informazioni e a un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita*

3. Innovazione nelle tecniche di insegnamento e di apprendimento: *sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per un'offerta ininterrotta d'istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e in tutti i suoi aspetti*

4. Valutazione dei risultati dell'apprendimento: *migliorare considerevolmente il modo in cui sono valutati e giudicati la partecipazione e i risultati delle azioni di formazione, in particolare nel quadro dell'apprendimento non formale e informale*

I DOCUMENTI EUROPEI: REALIZZARE UNO SPAZIO EUROPEO DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE - 2001

- 2001: Comunicazione della Commissione *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*. Definisce l'apprendimento permanente come

qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale

I DOCUMENTI EUROPEI: REALIZZARE UNO SPAZIO EUROPEO DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE - 2001

- 2001: Comunicazione della Commissione *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*. Insiste sulla necessità dello spostamento

DA:

conoscenza



A:

competenza

insegnamento



apprendimento

centralità
del discente
attraverso:

- aggiornamento delle competenze di base
- sviluppo dell'apprendere ad apprendere
- accesso alle opportunità di apprendimento
- individualizzazione dei percorsi

I DOCUMENTI EUROPEI: RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO - 2006

- 2006: Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio *relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*

Queste sono una...
combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione

e si declinano in...

- 1) *comunicazione nella madrelingua*
- 2) *comunicazione nelle lingue straniere*
- 3) *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- 4) *competenza digitale*
- 5) *imparare a imparare*
- 6) *competenze sociali e civiche*
- 7) *spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- 8) *consapevolezza ed espressione culturale*

I DOCUMENTI EUROPEI: IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE (EQF) - 2008

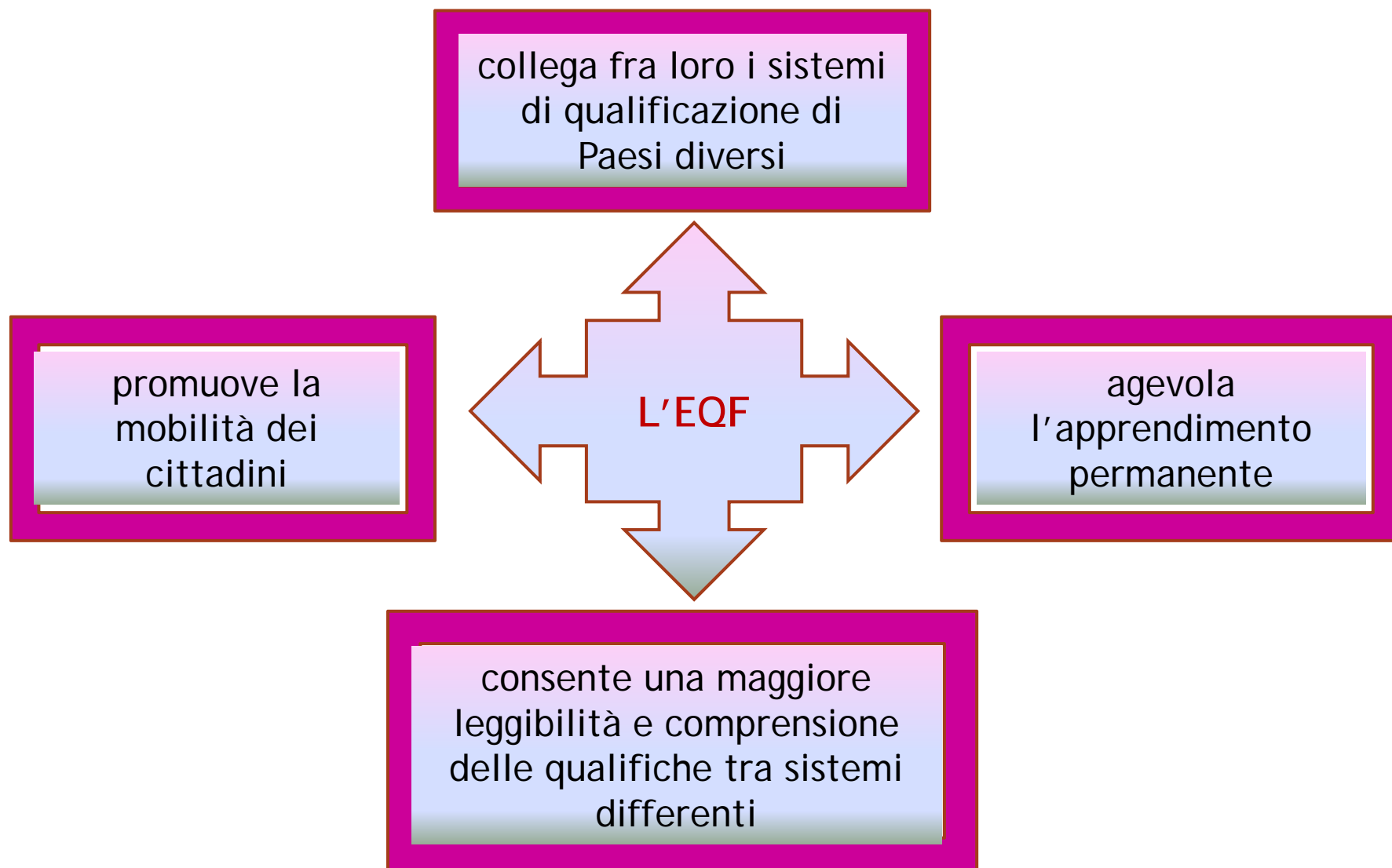
- 2008: Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che approva il *quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF <https://ec.europa.eu/ploteus/it/node/1440>)*, un "metaquadro" di riferimento per i quadri nazionali, composto da tre elementi :

un insieme di punti di riferimento comuni

un insieme di strumenti finalizzati a soddisfare le esigenze dei cittadini (un sistema di crediti, lo strumento *Europass*, il database *Ploteus* sulle opportunità di apprendimento)

un insieme di principi e procedure comuni che costituiscano delle linee guida per la cooperazione tra *stakeholders* soprattutto relativamente alla qualità, alla validazione, all'orientamento e alle competenze chiave

I DOCUMENTI EUROPEI: IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE (EQF) - 2008



I DOCUMENTI EUROPEI: IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE (EQF) - 2008

È suddiviso in otto livelli,
dal livello di base 1
(uscita dall'istruzione
primaria) al livello più
avanzato 8 (dottorato)

Include tutti i livelli delle
qualifiche acquisite
nell'ambito dell'istruzione
generale, professionale e
accademica nonché della
formazione professionale

**Gli otto livelli sono descritti
in termini di risultati
dell'apprendimento**

Ogni risultato definisce ciò
che un individuo che ha
raggiunto un dato livello
ha acquisito in termini
di conoscenze, abilità e
competenze

Permette di valutare se i
risultati ottenuti in contesti
diversi da quelli istituzionali
siano equivalenti alle
qualifiche formali in termini
di contenuto e pertinenza

I DOCUMENTI EUROPEI: IL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013

- 2007-2013: *Programma di apprendimento permanente* istituito dal Parlamento europeo e dal Consiglio per promuovere all'interno dell'UE gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale. Include quattro sottoprogrammi settoriali:
 1. il programma *Comenius*, destinato a tutte le persone coinvolte nell'istruzione prescolastica e scolastica fino al termine degli studi secondari superiori;
 2. il programma *Erasmus*, che risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione superiore di tipo formale e nell'istruzione e formazione professionali di terzo livello (indipendentemente dalla lunghezza dei corsi o dalla qualifica e compresi anche gli studi di dottorato);
 3. il programma *Leonardo da Vinci*, che si rivolge alle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionali non di terzo livello;
 4. il programma *Grundtvig*, specificamente dedicato alle diverse forme di istruzione degli adulti.

I DOCUMENTI EUROPEI: COOPERAZIONE EUROPEA "ET 2020"

- 2009: *Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»)* che definiscono gli obiettivi di sviluppo da raggiungere entro il 2020:

1. *Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà* attraverso lo sviluppo di nuove iniziative nel settore dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il perfezionamento dei quadri nazionali delle qualifiche e il loro collegamento al quadro europeo delle qualifiche, l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili

Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione grazie a sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità che garantiscano a tutti l'acquisizione e il miglioramento del livello delle competenze di base come la lettura, la scrittura e il calcolo

Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva favorendo in tutti i cittadini, quali che siano le loro circostanze personali, sociali o economiche, l'acquisizione, l'aggiornamento e lo sviluppo lungo tutto l'arco della vita delle loro competenze professionali e delle competenze necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della propria formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale

Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione promuovendo l'acquisizione, da parte di tutti i cittadini, di competenze trasversali fondamentali, in particolare le competenze digitali, l'imparare ad imparare, lo spirito d'iniziativa e imprenditoriale, la sensibilizzazione ai temi culturali e vigilando sul buon funzionamento del triangolo della conoscenza istruzione/ricerca/innovazione

L'UNIONE EUROPEA E L'EDA: *non è mai troppo tardi per apprendere (2006)*

- **2006:** comunicazione della Commissione *Educazione degli adulti: non è mai troppo tardi per apprendere*. Cinque punti chiave:

1. Eliminare gli ostacoli alla partecipazione
incrementando la presenza degli adulti alle attività di apprendimento e favorendo la partecipazione delle persone poco qualificate

2. Garantire la qualità dell'educazione degli adulti
investendo nel miglioramento della metodologia e dei materiali didattici adattati ai discenti adulti e nell'aggiornamento continuo di coloro che operano nell'educazione degli adulti

3. Riconoscere e convalidare i risultati dell'apprendimento
attraverso l'attivazione di sistemi di riconoscimento e convalida dell'apprendimento non formale e informale basati su principi comuni europei

4. Investire nella popolazione che invecchia e nei migranti
mettendo a punto un'istruzione e una formazione adattate alle esigenze del discente

5. Definire indicatori e punti di riferimento
che favoriscano il miglioramento della qualità e della comparabilità dei dati sull'educazione degli adulti evidenziando i vantaggi dell'educazione e gli ostacoli presenti

L'UNIONE EUROPEA E L'EDA: È sempre il momento di imparare (2007)

2007: comunicazione della Commissione *È sempre il momento di imparare* che stabilisce le azioni per dare attuazione ai cinque messaggi:

	analisi degli effetti sull'educazione degli adulti prodotti dalle riforme realizzate negli Stati membri in tutti i settori dell'istruzione e della formazione

	migliore qualità delle prestazioni nel settore dell'educazione degli adulti

	maggiori possibilità offerte agli adulti di acquisire almeno la qualifica di livello immediatamente superiore a quella precedentemente posseduta

	migliore monitoraggio del settore dell'educazione degli adulti

	accelerazione del processo di valutazione delle competenze e abilità sociali, e loro convalida e riconoscimento in termini di risultati dell'apprendimento

IL CONTESTO ITALIANO

Il Patto per il lavoro siglato dal Governo e dalle Parti sociali nel settembre 1996 dedica ampio spazio alla formazione, intesa sia come sviluppo della professionalità che come cultura e crescita individuale del soggetto adulto. A partire da un esplicito riferimento agli orientamenti comunitari in materia di istruzione e formazione, nel documento si prende atto della carenza, nel nostro Paese, di un'offerta formativa sufficientemente professionalizzante per gli adulti e si sollecitano interventi strutturali che perseguano l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione e formazione. Si pone inoltre, tra gli obiettivi prioritari, oltre all'innalzamento del livello generale di scolarità, anche la creazione delle condizioni per assicurare continuità di accesso alla formazione per tutto l'arco della vita

L'ordinanza ministeriale n. 455 del 27 luglio 1997 *Educazione in età adulta - istruzione e formazione* istituisce i Centri territoriali permanenti (CTP) per l'istruzione e la formazione in età adulta. Nell'Ordinanza si parla per la prima volta di educazione degli adulti: "L'educazione in età adulta è inserita nello scenario generale dell'istruzione e della formazione durante tutta la vita, in una prospettiva nella quale ogni persona, a qualunque età, sia posta in grado di sviluppare le proprie capacità, di governare il proprio apprendimento, di partecipare a processi di riconversione e di usufruire di offerte di istruzione che consentano di migliorare la qualità della vita". Destinatari delle attività formative diventano quindi i cittadini tutti, in una prospettiva di apprendimento lifelong

IL CONTESTO ITALIANO

Conferenza Unificata Stato,
Regioni, Autonomie locali del 2
marzo 2000

- valorizzare le opportunità educative formali e non formali rivolte ai cittadini, con l'obiettivo di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione della popolazione adulta in una prospettiva di formazione lungo tutto il corso della vita
- favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale di gruppi di ogni età e condizione sociale, al fine di ampliare le conoscenze di base e consentire l'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro o alla vita sociale

Tre livelli di indirizzo e governo tra loro interconnessi: nazionale, regionale, locale:

- lo Stato si occupa della gestione del sistema a livello nazionale, degli standard, del monitoraggio e della valutazione, della certificazione e del riconoscimento dei crediti;
- le Regioni si occupano della programmazione regionale dell'offerta formativa integrata, della definizione dei criteri per la realizzazione delle attività sul territorio, della promozione, del monitoraggio e della valutazione del sistema, dell'individuazione delle risorse disponibili e del raccordo con le politiche di sviluppo e occupazionali;
- le Province svolgono funzioni relative alla programmazione territoriale, all'organizzazione dei servizi di informazione, pubblicizzazione e monitoraggio del sistema;
- i Comuni si occupano del monitoraggio e dell'analisi dei fabbisogni formativi, del coordinamento delle opportunità presenti sul territorio, dell'organizzazione di iniziative;
- i Comitati locali hanno il compito di promuovere l'educazione degli adulti sul proprio territorio, programmando le attività in linea con i criteri definiti a livello regionale e formulando proposte per il calendario complessivo dell'offerta formativa, per l'istituzione dei Centri territoriali permanenti e per la loro dislocazione.

IL CONTESTO ITALIANO

Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 *Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*. Istituisce il congedo per la formazione continua e l'estensione dei congedi per la formazione, riconosce ai lavoratori occupati e non occupati il diritto di accedere a percorsi di formazione per tutto l'arco della vita, per accrescere conoscenze e competenze professionali

Ferme restando le competenze delle Regioni e degli enti locali in materia, con la *legge finanziaria n. 196 del 26 dicembre 2006* e il successivo *decreto interministeriale del 25 ottobre 2007*, anche i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti vengono riorganizzati su base provinciale, articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". A partire dall'anno scolastico 2008/2009, essi vengono inoltre inseriti in un processo di progressivo conferimento dell'autonomia, da realizzarsi entro il 2009/2010

Attuazione della *riforma del Titolo V della Costituzione (2001)*: Stato, Regioni, Province e Comuni, con funzioni e modalità diverse, contribuiscono alla creazione e gestione del sistema formativo integrato. In particolare, il ruolo dello Stato viene ad essere proiettato verso funzioni di governo strategico finalizzate a fornire indicazioni operative ed omogenee su tutto il territorio nazionale. I protagonisti della gestione del sistema formativo integrato (soggetti istituzionali, non istituzionali e Parti sociali) sono invece chiamati ad assumere un impegno comune indirizzato alla gestione e al rafforzamento delle offerte di istruzione e formazione permanente in un'ottica integrata, ciascuno nel rispetto dei propri mandati e delle specifiche competenze

IL CONTESTO ITALIANO

Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

- prendono avvio nell'anno scolastico 2014/2015
- svolgono le funzioni prima attribuite ai Centri Territoriali Permanenti (CTP) e alle Istituzioni scolastiche sede di Corsi serali.

Possono iscriversi ai CPIA:

- adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione
- adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendono conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione
- adulti stranieri che intendono iscriversi ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana
- giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni